

Il sindaco convocato nel palazzo di giustizia dopo aver presentato un dossier nei giorni scorsi

La gestione dei rifiuti “torna” in Procura

Sotto la lente le inadempienze della Ecocar su cui Maria Limardo vuole vederci chiaro. Resta il dubbio sul controllo del rispetto delle regole: cosa ha fatto l'Amministrazione?

Stefania Marasco

Le vie della gestione dei rifiuti nel capoluogo, si sa, sono infinite ma passano sempre dalla... Procura. Perché a queste latitudini accade che esistano i capitoli speciali d'appalto, sindaci, assessori, dirigenti, tecnici e persino la Polizia municipale. Ma si sa - anche questo ovviamente - che quando è di rifiuti che si parla le regole sono su carta e il resto finisce sui tavoli di caserma e tribunale. Stilare capitoli adeguati alla città, fare applicare quei capitoli e predisporre controlli? Sì, no, forse o anche no... Così, un giorno la colpa è della discarica, un giorno è degli incivili e l'altro della ditta. Tutti protagonisti, certamente, di ciò che non va seppur nel dubbio che i colpevoli non siano solo loro.

E a pensarci bene di ditte ne sono cambiate parecchie in questi dieci anni ad iniziare dall'Eurocoop passando per la ProgettAmbiente, l'Ased, la Dusty e ora - dallo scorso giugno - l'Ecocar.

Scrive il capitolato, si fa la gara - e questa volta il Comune aveva deciso di affidarsi ad una commissione prefettizia - si vince la gara e via con il contenzioso che, in questi anni, è lievitato a oltre 6 milioni di euro, senza dimenticare vuoti ancora oggi da colmare come quello di una fidejussione risultata «inesistente» di cui ancora non si sa nulla. Allora a intervenire sul mistero dell'escussione della cauzione che la ProgettAmbiente aveva consegnato, per un valore di 792.104,98 euro «a titolo di garanzia, per la stipula del contratto, rilasciata dal Fin.Confidi Consorzio con sede a Salerno» era stata pure la Finanza. Non si trovava il Consorzio, come annotava anche la dirigente Adriana Teti alla guida del settore, e ancora non se ne sa nulla.

Tanti capitoli di una storia nota

Il primo cittadino assicura il proprio impegno per restituire decoro al capoluogo e chiede la collaborazione di tutti

che si ripete, come un refrain, dove a pagare il conto finale è sempre il cittadino. E tutto questo tra un blitz delle forze dell'ordine, avvisi di garanzia e indagini che, da anni, sono una costante nei pressi di palazzo “Luigi Razza”.

Ergo, oggi come ieri, è di nuovo su corso Umberto che riporta la cronaca della gestione della nettezza urbana. Oggi che c'è una amministrazione che di ditte ne ha “controllate” due da quando si è insediata: la Dusty e l'Ecocar. Una storia finita male e l'altra, a quanto pare, iniziata anche peggio.

Ergo, alle porte del procuratore Camillo Falvo, proprio il sindaco Maria Limardo. La stessa che ha fatto sapere come «dopo un lungo braccio di ferro tra l'Amministrazione che a suon di penali ha cercato di ottenere il pieno adempimento del contratto alla Ecocar, il sindaco ha deciso di portare a conoscenza dell'intera vicenda l'Autorità giudiziaria». In tal senso, nei giorni scorsi aveva consegnato al procuratore Camillo Falvo, «un corposo dossier nel quale vengono richiamati e documentati i gravi inadempimenti della Ecocar». Giovedì, quindi, la convocazione in Procura del sindaco e del comandante della Polizia municipale facente funzioni Sebastiano Tramontana «per avere ulteriori delucidazioni e chiarimenti» che «il sindaco ha puntualmente reso per quanto di sua competenza e conoscenza, riportando, altresì, le numerose e legittime proteste provenienti da cittadini, associazioni e sindacati e comunque riservandosi di più articolatamente documentare all'esito dell'ampia e corposa istruttoria già avviata dai competenti uffici».

Da qui, l'assicurazione del sindaco di avere «assunto impegni ben precisi con la propria comunità» per cui «intende restituire servizi e decoro alla propria città, significando che - conclude - proseguirà in ogni direzione amministrativa e giudiziaria consentita dalla legge pur di raggiungere tali obiettivi, per i quali ritengo indispensabile la collaborazione dei cittadini e di tutte le associazioni che giornalmente operano sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tribunale Il sindaco Maria Limardo giovedì si è recata in Procura



Il procuratore Camillo Falvo



La dirigente Adriana Teti

La gara curata da commissari prefettizi

● Di sanzioni all'Ecocar in cinque mesi ne sono scattate diverse per un ammontare totale di circa 200mila euro. L'ultima messa nero su bianco nella fattura liquidata lo scorso 25 novembre nella quale si faceva il punto su «inadempienze e inottemperanze» per cui il canone veniva decurtato di 38mila 500 euro. Sotto la lente i disservizi legati al mancato spazzamento manuale, la pulizia meccanica delle strade effettuata saltuariamente e la raccolta a singhiozzo. Una ditta arrivata da 5 mesi e scelta attraverso una gara curata da una commissione prefettizia voluta dal Comune. Per un appalto che ancora una volta fa discutere e che torna negli uffici della Procura. Perché a quanto pare con i rifiuti non c'è mai pace.

Tante colpe e pochi colpevoli per l'affaire nettezza urbana

Sei anni di indagini e sequestri, restano le ombre

Nel corso delle ultime tre consiliature rilevate diverse irregolarità

Ci sono le colpe ma non i colpevoli. Ci sono indagini, esposti, denunce, emergenze e tante polemiche. Parlare di rifiuti è anche questo nel capoluogo. Tante ombre e ad oggi poche luci, ad iniziare dal debito abnorme che la gestione dei rifiuti si porta dietro di sé, per finire alle indagini aperte in questi anni e su cui per troppo tempo non si è saputo nulla.

Dal 2014 quando per rivoluzione annunciata, seguì la visita dei militari della Guardia di finanza al Comune, i militari, di buon'ora portavano l'ex sindaco Nicola D'Agostino negli uffici dove venivano prelevati faldoni e documen-

tazione attinente agli ultimi sette anni di gestione (allora il servizio era affidato all'Eurocoop) e non andava meglio negli anni a seguire tra blitz e sequestri che spesso hanno visto Carabinieri e Finanza presentarsi a palazzo “Luigi Razza”.

Dopo il 2014, infatti, il 2018 era stato un altro anno cruciale che portava anche agli avvisi di garanzia per tecnici e funzionari. Anni in cui non erano mancati i controlli e i sequestri, tanto che in ultimo a voler vedere chiaro sulla ge-

A palazzo “Luigi Razza” in passato sono stati prelevati numerosi faldoni e documenti



Blitz I militari della Guardia di finanza a palazzo “Luigi Razza”

stione erano stati i carabinieri del Ros nell'agosto 2019.

Si passava, infatti, attraverso il sequestro dell'eco punto di via Pellicano - a cui seguiva la visita dei carabinieri al Comune dove venivano prelevati fascicoli sul servizio - ai sequestri delle aree di Porto Salvo.

Tante questioni, tanti nodi ancora oggi irrisolti, nella consapevolezza che l'affaire rifiuti non pare essere una storia chiusa. Perché nei cassetti di materiale ce n'è a iosa. E la Procura, adesso, acquisito il materiale è pronta ad andare a fondo e così chiudere il capitolo di una storia che ormai pare diventata una tragicommedia, dove a pagare il tristepetacolo sono sempre i cittadini. Prima e dopo.

s.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA